



Roma, 22 gennaio 2010
Protocollo n. 00188/2010

trasmissione email

Consiglio Nazionale
Ordine Assistenti Sociali

e, p.c. Consigli Regionali
Ordini Assistenti Sociali

Oggetto: Regolamento e Linee guida sulla Formazione Continua Obbligatoria.

Il Consiglio del Lazio, preso atto del regolamento in oggetto – deliberato dal CNOAS il 24/10/2009 - condivide, come altri OO.RR. la necessità di attivare un percorso di formazione continua per gli assistenti sociali. Condivide gli obiettivi enunciati nel regolamento ed apprezza il lavoro svolto per la costruzione di un sistema formativo atto a garantire, nella sempre maggiore complessità sociale, la qualità degli interventi sociali professionali a favore dei cittadini. Ciò nonostante, per le criticità strutturali riscontrate, il Consiglio esprime le proprie forti riserve nell'applicazione dello stesso regolamento e relative linee guida che, nella seduta dell'11 gennaio 2010, sono state individuate come segue.

“Azioni di sistema” a rischio richieste agli OO.RR.:

- 1) Formale recepimento nei CCNL della obbligatorietà della Formazione Continua Obbligatoria per gli assistenti sociali quale azione preliminare del CNOAS con i soggetti istituzionali preposti quali: Aran, ANCI, Conferenza Stato-Regioni, ARIS, AIOP, Organizzazioni Cooperativistiche, Sindacati, ecc..

La mancanza di tale azione-quadro, renderebbe inefficace qualsiasi attività negoziale e di programmazione formativa tra gli OO.RR. e le Istituzioni/Enti formativi territoriali.

- 2) Tempo insufficiente per un ulteriore approfondimento e confronto con gli iscritti su:
 - a. fabbisogno formativo;
 - b. modalità di acquisizione dei crediti;
 - c. onerosità/gratuità economica dell'offerta formativa.

La iniziale messa a punto di un sistema di formazione continua, con obbligatorietà di acquisizione di crediti annuali, deve invece prevedere tempi adeguati di approfondimento e di condivisione tra assistenti sociali (in quanto destinatari diretti ed artefici della buona riuscita del sistema stesso) e OO.RR. e tra OO.RR. e CNOAS.



3) Mezzi insufficienti per creare ex-novo la struttura economico-finanziaria in grado di garantire un piano formativo economicamente sostenibile sia per gli assistenti sociali sia per gli OO.RR.

La notoria carenza di risorse economiche degli OO.RR. non aiuta l'avvio di una programmazione formativa regionale non onerosa per gli assistenti sociali; né si può prescindere dalla consapevolezza che la gratuità della formazione non può essere garantita indiscriminatamente.

I percorsi formativi per gli assistenti sociali devono tener conto:

- a. delle difficoltà specifiche dell'ambito regionale;
- b. dei colleghi disoccupati, inoccupati o il cui contratto lavorativo penalizzante non consente l'acquisizione dei crediti formativi obbligatori richiesti;
- c. dell'impatto economico della FCO nei confronti dei colleghi liberi professionisti, che aggraverebbe ulteriormente la situazione già gravata dall'assenza di una possibile detraibilità da parte del cittadino degli interventi libero professionali degli assistenti sociali, che sta danneggiando irreversibilmente un'area di lavoro che ha grande difficoltà a decollare.
- d. della garanzia di offerta di tale opportunità, senza obbligo di crediti, ai colleghi che non svolgono più attività lavorativa (pensionati ecc.), ma che nell'iscrizione all'albo testimoniano concretamente un'appartenenza professionale;
- e. della libertà che il singolo assistente sociale deve avere nella scelta di attività/eventi formativi eventualmente anche a pagamento.

In tal senso non è condivisibile l'ipotesi di penalizzare l'assistente sociale che non partecipasse alle attività/eventi formativi promossi dall'O.R. o dal CNOAS.

Viceversa riteniamo che il piano formativo annuale debba informare ampiamente e per tempo gli assistenti sociali di tutte le opportunità formative a titolo gratuito (ad esempio quelle offerte dalle Province).

4) diverse "pesature" delle attività formative, su base quantitativa (1 credito = 5 ore di attività formativa).

L'ipotesi di attribuzione dei crediti è ancora troppo sbilanciata, non tiene nella giusta considerazione le differenze qualitative tra attività precipuamente formative (come ad esempio il dottorato che richiede studio, ricerca, analisi per un lungo periodo ma non darebbe i crediti minimi annuali obbligatori) ed altre riconducibili ad un'attività formativa a carattere più generale e meno impegnativa nello "studio personale".

E' auspicabile un riesame delle esperienze di altri Ordini Professionali che prima di noi hanno messo a punto il sistema dei crediti, anche l'esperienza degli ECM –trasversale a molti professionisti- in Sanità, può essere di valido aiuto.

5) Incongruità ed incompatibilità nel percorso di accreditamento.

Si ritiene ancora troppo farraginoso il sistema di accreditamento delle organizzazioni ed anche escludente rispetto ai requisiti strutturali minimi richiesti nei confronti di piccole agenzie formative con assistenti sociali formatori che operano a livello regionale (come il possesso di idonei locali didattici).



Nella definizione delle tipologie di formatori “accreditabili”, si ritiene utile sostituire i punti 3 e 4 con la seguente dicitura: “Docenti universitari e professionisti esterni alla professione, con comprovata e documentata esperienza formativa di specifico interesse per la professione”. Ciò per non dare enfasi al riconoscimento di formatori, a docenti universitari - non assistenti sociali - di quei settori disciplinari di altissima valenza professionale, precedentemente assegnati a docenti colleghi.

L’espresso divieto ai Consiglieri CNOAS e OO.RR di essere iscritti nel registro dei formatori per tutta la durata dell’incarico elettivo, ci sembra non tenere conto che all’interno di molti Consigli sono presenti assistenti sociali docenti universitari e formatori eletti anche per questa specifica competenza formativa. La condivisibile questione di correttezza non può sottacere però, che il motivo di elezione diventerebbe motivo di dimissione. Si ritiene necessario il superamento di tale “incoerenza”, ponendo attenzione alla composizione della commissione ad hoc chiamata all’interno di ogni O.R. a valutare ed accreditare gli assistenti sociali formatori. Anche in questo ambito è utile capire le esperienze di altri Ordini Professionali. Parimenti l’acquisizione dei crediti formativi semplicemente per essere stati eletti Consiglieri, seppur comprensibile sul piano pratico, ci sembra svilente della funzione sia di Consigliere, sia di formatore.

Per quanto sopra esposto Questo Consiglio, in linea con quanto espresso dal precedente Consiglio, ritiene inderogabile riprendere e rafforzare il confronto tra CNOAS e OO.RR.. sulla FCO con una condivisione reale delle linee politiche e delle modalità attuative della stessa.
Solo dopo aver raggiunto tale traguardo sarà possibile avviare una fase sperimentale.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti e confronti, si inviano cordiali saluti.

La Presidente
dott.ssa Giovanna Sammarco

